



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI
Direzione Distrettuale Antimafia

**AVVISO AGLI INDAGATI ED AI DIFENSORI
DELLA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI**

- art. 415 bis c.p.p. -

Il pubblico ministero, letti gli atti del procedimento sopra indicato, iscritto anche nei confronti di:

1. **SAGLIOCCHI Michele Patrizio**, nato a Villa Literno (CE) il 17.3.1949, ivi residente e con domicilio dichiarato in via Aversa n. 24, già via dei Mille; difeso di fiducia dagli avv.ti Alfonso M. Stile, con studio in Napoli via Generale Orsini n. 47 e Giovanni Cantelli, con studio in Aversa (CE), via Giotto n. 87;
2. **SAGLIOCCHI Vincenzo**, nato a Napoli il 12.7.1985, ivi residente, con domicilio dichiarato a Villa Literno, via Aversa n. 24, già via dei Mille; difeso di fiducia dagli avv.ti Ferdinando Letizia, con studio in Santa Maria C.V, viale Gramsci n. 54 ed Ernesta Siracusa, con studio a Napoli, viale Gramsci n. 17/B;
3. **BILOTTA Emilio**, nato a Milano il 16.6.1969 e residente ad Ariano Irpino (AV) con domicilio dichiarato ivi presso il suo studio sito al corso Vittorio Emanuele n. 195/B; difeso di fiducia dagli avv.ti Luigi Tuccillo del foro di Napoli, con studio ivi in via S. Tommaso d'Aquino n. 15 e Carmine Monaco, con studio in Taurasi (AV), via San Barbato n. 2;
4. **BARILE Giuseppe**, nato a Gricignano di Aversa (CE) il 19.9.1961 ed ivi residente in via Ugo Foscolo n. 1; difeso d'ufficio dall'avv. Eduardo Pagano del foro di Napoli, con studio ivi in via Manzoni n. 120/A, tel. 081/7145916 e 330/201055;
5. **BIONDI Francesco**, nato a San Nicola La Strada (CE) il 4.6.1961, residente e con domicilio dichiarato a Caserta, vicolo Achille Terracciano n. 1; difeso di fiducia dall'avv. Giuseppe Stellato, con studio in Santa Maria Capua Vetere, corso Garibaldi n. 8;
6. **CAPALDO Teresa**, nata ad Aversa (CE) il 27.3.1976 e residente a Casapesenna (CE) in via Botticelli n. 15; difesa d'ufficio dall'avv. Rosaria Scala del foro di Napoli, con studio a S. Giorgio a Cremano (NA) in via Pittore n. 164, tel. 081/19575400 e 328/6966187;
7. **FONTANA Fabio**, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 23.7.1973 e residente a Casapesenna (CE) in via Botticelli n. 15; difeso d'ufficio dall'avv. Rosaria Scala, con studio suindicato;

8. **NOCERA Carmine Domenico**, nato a Villa Literno il 29.10.1968, residente e con domicilio dichiarato in Caserta, via San Carlo n. 69; difeso di fiducia dagli avv.ti Claudio Botti del foro di Napoli ed Alessandro Barbieri del foro di Santa Maria Capua Vetere;
9. **PASSARELLI Raffaella**, nata a Villa Literno (CE) il 28.8.1953 e residente a Villa Literno (CE) via Aversa 24, già via dei Mille; difesa di fiducia dall'avv. Ernesta Siracusa del foro di Napoli, con studio suindicato;
10. **RICCARDI Gaetano**, nato a Napoli il 19.12.1976 e residente a Villa Literno in via Angelo Pedana n.12; difeso d'ufficio dall'avv. Eduardo Pagano del foro di Napoli, con studio ivi in via Manzoni n. 120/A, tel. 081/7145916 e 330/201055;
11. **ZAGARIA Michele**, nato a S. Cipriano di Aversa (CE) il 21.5.1958, detenuto per altro in regime di art. 41 bis o.p. presso la Casa circondariale di Tolmezzo; difeso d'ufficio dall'avv. Eduardo Pagano del foro di Napoli, con studio suindicato;

per i reati previsti dalle seguenti disposizioni di leggi penali:

Michele Patrizio SAGLIOCCHI

1) artt. 110; 416 bis, I, II, III, IV, V, VI ed VIII comma, c.p.; perché, nella consapevolezza della rilevanza causale del proprio apporto, forniva da esterno al sodalizio, già a far data dall'anno 1993, uno stabile e rilevante contributo ad una associazione di tipo mafioso denominata "*clan dei Casalesi*", promossa, diretta ed organizzata, da Michele Zagaria – anche in accordo con Francesco Schiavone cl. '54, Francesco Bidognetti, Antonio Iovine, Giuseppe Russo e poi nel corso del tempo con Nicola Schiavone di Francesco, Giuseppe Caterino e con Massimo Russo, e, in concomitanza e dopo gli arresti anche di costoro (terminati nel 2011), con Carmine Schiavone e con i fratelli Francesco e Corrado Russo, soggetti apicali della organizzazione che, operando sull'intera area della provincia di Caserta ed in particolare nella zona di Villa Literno (CE), si avvale della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva, per la realizzazione dei seguenti scopi:

- il controllo delle attività' economiche, anche attraverso la gestione monopolistica di interi settori imprenditoriali e commerciali, nel caso di specie del settore inerente al commercio all'ingrosso e ad dettaglio di carburanti per autotrazione;
- il reinvestimento speculativo in attività imprenditoriali, immobiliari, finanziarie e commerciali degli ingenti capitali derivanti dalle attività delittuose;
- il conseguimento, infine, per sè e per gli altri affiliati di profitti e vantaggi ingiusti, ed a porsi in una posizione privilegiata rispetto ad altri operatori economici proprio in forza del suddetto collegamento con gli esponenti dei Casalesi, procurando, nel contempo, alla citata organizzazione camorristica ingenti profitti in forza della sua attività imprenditoriale.

In particolare, contribuiva attivamente e con efficienza causale, al funzionamento del clan dei Casalesi in generale, con particolare riferimento alla fazione Zagaria, capeggiata dall'omonimo Michele, procedendo alla "monetizzazione" di assegni e cambiali in genere di provenienza estorsiva consegnatigli costantemente da esponenti del clan, tra cui Zagaria Pasquale, Zagaria Antonio, Zagaria Carmine, Caterino Massimiliano, Fontana Michele cl. '70, Pellegrino Attilio ed in un periodo precedente anche da Cantiello Salvatore, De Vito Luigi ed altri appartenenti al gruppo camorrista del Cantiello ed al reimpiego del danaro di provento illecito nelle sue attività economiche, nonché

garantiva al clan Zagaria in particolare una compartecipazione ai profitti delle proprie iniziative economiche, tramite accordi con imprese di fiducia del clan o comunque dallo stesso controllate, come contestato al capo 2) ed in ogni caso garantendo al clan Zagaria un rapporto societario di fatto nell'iniziativa del parcheggio di via S. Carlo a Caserta, per accordo con il capo Michele Zagaria e con suo fratello Antonio Zagaria.

Nel contempo riceveva dall'associazione camorristica in modo continuativo favori, quali interventi per recupero di suoi crediti anche con modalità estorsive ed interventi delle imprese di movimento terra del clan Zagaria nelle sue iniziative edilizie, con i contestuali vantaggi in termini di imposizione criminale delle condizioni contrattuali alle controparti e di protezione da eventuali richieste illecite di altri gruppi criminali o di singoli.

Reato commesso ed accertato a Villa Literno e nella provincia di Caserta in genere fino al giugno 2016, con condotta perdurante.

Michele Patrizio SAGLIOCCHI - Francesco BIONDI - Carmine NOCERA

2) artt. 81, 2° comma, 110 c.p., 319, 321, e art. 7 d.l. 152/91, conv. l. 203/91 (ora art. 416 bis 1, 1° comma, c.p.), poiché, in concorso tra loro nelle qualità di seguito indicate, unitamente ad altri professionisti, tra cui l'arch. Giuseppe GRECO (nei cui confronti si procede separatamente), l'arch. Carmine NOCERA e pubblici funzionari in servizio presso il Comune di Caserta preposti al procedimento edilizio sottoindicato, segnatamente Francesco BIONDI, dirigente di Settore per l'Urbanistica, la gestione ed il controllo del territorio e l'imprenditore Michele Patrizio Sagliocchi, gestore di fatto della *V&N Immobiliare s.r.l.* (poi divenuta *Immobiliare S. Carlo Caserta s.r.l.*), ponevano in essere le seguenti condotte illecite.

In particolare, il BIONDI, il GRECO ed il NOCERA ricevevano e spartivano in più occasioni la complessiva somma (così quantificata dalle indagini finora svolte) di 200.000 euro in denaro contante dal citato Michele Patrizio Sagliocchi, titolare della *V&N Immobiliare s.r.l.* al fine di agevolare l'illecito rilascio il 22 ottobre 2009 del permesso di costruire n. 172/2009 - e comunque degli atti pubblici presupposti e consequenziali, contrari ai doveri d'ufficio dei pubblici ufficiali - necessario per la costruzione di un parcheggio interrato su tre piani ed ubicato a Caserta in via S. Carlo n. 6; tra gli atti illegittimi venivano compiuti i seguenti:

- la falsa attestazione in data 22 maggio 2008 da parte del BIONDI – nella qualità di presidente dell'Organo collegiale in materia Paesaggistica ed Ambientale del Comune - della circostanza non corrispondente alla realtà dei fatti e con effetti giuridicamente rilevanti secondo cui il citato progetto di parcheggio di autorimessa interrata in via S. Carlo rispettava l'art. 22 delle norme tecniche di attuazione del Piano di recupero di Caserta est approvate con delibera di Consiglio comunale del 19.2.2002 n. 12, così come analiticamente indicato nel capo seguente;
- la dolosa tolleranza dei funzionari pubblici partecipi al patto corruttivo sul mancato avvio effettivo dei lavori del parcheggio entro il termine perentorio di 12 mesi dal rilascio del permesso costruttivo 172/2009 e cioè entro il 22 ottobre 2010;
- la percentuale dei parcheggi da destinare a uso pubblico (parcheggi privati a rotazione) veniva modificata a netto vantaggio del Sagliocchi riducendo tale percentuale minima dal 70 al 30% nelle nuove norme tecniche di attuazione del p.d.R. comunale, approvate (dopo delibera interlocutoria del n. 151/2010 del 13.12.2010) l'11 ottobre 2012 con deliberazione della Giunta Comunale n. 129 anche dal Greco, dal giugno 2011 divenuto Assessore all'Urbanistica del Comune di Caserta;

sempre Biondi concordava le ulteriori prestazioni illecite a carico del Sagliocchi di accettare come nuovi direttori dei lavori (con nomina già dal 14 gennaio 2011) i predetti arch. Greco e Nocera, quest'ultimo persona di fiducia dell'associazione di tipo mafioso Zagaria anche di seguito indicata, sostituendo all'uopo il precedente, nonché di estromettere dalla compagine della società costruttrice tale Nicola Di Fraia; tale complessiva operazione illecita veniva realizzata nell'interesse del clan Zagaria – aderente al clan camorristico dei Casalesi – attraverso imprese appaltatrici e subappaltatrici di fiducia del clan o comunque dallo stesso controllate, in particolare la *Fontana Trucks* s.r.l. e la *Alba Beton* s.r.l., le quali, tramite i loro gestori di diritto o di fatto (in particolare, i fratelli Raffaele e Fabio Fontana), provvedevano a riciclare e/o reimpiegare i profitti illeciti derivanti dai reati commessi dalla citata associazione per delinquere, così agevolando la stessa, e comunque promettendo il Sagliocchi ad Antonio Zagaria in particolare una compartecipazione agli utili della complessiva iniziativa.

Fatti commessi a Caserta fino al luglio 2012.

Francesco BIONDI

3) artt. 479 in rel. all'art. 476, I comma, c.p., 61 n. 2) c.p., 7 d.l. 152/91, conv. l. 203/91 (ora art. 416 bis 1, 1° comma, c.p.), per avere il Biondi, anche al fine di commettere il reato indicato nel capo che precede, nella predetta qualità di dirigente del Comune di Caserta e, quindi, di pubblico ufficiale falsamente attestato nel parere dell'Organo collegiale in materia Paesaggistica – Ambientale del Comune da lui presieduto (emesso nella seduta del 22.5.2008) la circostanza non corrispondente alla realtà dei fatti e con effetti giuridicamente rilevanti nell'ambito del procedimento per il rilascio del titolo edificatorio, secondo cui il citato progetto di parcheggio di autorimessa interrata in via S. Carlo rispettava l'art. 22 delle norme tecniche di attuazione del Piano di recupero di Caserta est approvate con delibera di Consiglio comunale del 19.2.2002 n. 12, laddove la percentuale dei parcheggi da destinare a uso pubblico (parcheggi privati a rotazione) era negli elaborati progettuali pari al 30% dei posti complessivi (in particolare 131 su 336), non rispettando la percentuale imposta dalle citate N.T.A. a quella data vigenti pari al 70%.

Reato commesso al fine di avvantaggiare e comunque nell'interesse del clan Zagaria – aderente al clan camorristico dei Casalesi – attraverso imprese appaltatrici e subappaltatrici, in particolare la *Fontana Trucks* s.r.l. e la *Alba Beton* s.r.l., le quali, tramite i loro gestori di diritto o di fatto (in particolare, i fratelli Raffaele e Fabio Fontana), provvedevano a riciclare e/o reimpiegare i profitti illeciti derivanti dai reati commessi dalla citata associazione per delinquere, così agevolando la stessa.

Fatto commesso a Caserta il 22 maggio 2008.

Michele Patrizio SAGLIOCCHI

4) artt. 612 I e II comma c.p., 7 d.l. 152/91, conv. l. 203/91 (ora art. 416 bis 1, 1° comma, c.p.), per avere minacciato gravi ed ingiusti danni all'avvocato Carlo Marino, da lui considerato ingiustamente responsabile dell'atto, in sé pienamente legittimo, di costituzione di parte civile di Luigi Gallo a mezzo del patrocinio dell'avv. Delio Iorio, suocero del citato avv. Marino, nel processo penale che vedeva imputato il medesimo

Sagliocchi, unitamente ai fratelli Antonio e Pasquale Zagaria per estorsione aggravata dalla finalità mafiosa ai danni del Gallo.

In particolare, Sagliocchi, dopo avere avvicinato il Marino nei locali del Tribunale di S. Maria Capua Vetere, Sezioni penali, ed averlo rimproverato di non avergli detto nulla del patrocinio del suocero a beneficio del suo accusatore, gli diceva testualmente: *“te la farò pagare a te ed a tuo suocero !”*, intimorendo il Marino, che era perfettamente a conoscenza della misura cautelare degli arresti domiciliari in quel momento ancora applicata al Sagliocchi, proprio nell’ambito del citato processo per estorsione.

Reato commesso con metodo mafioso, per i legami, già oggetto di pubblica contestazione e comunque ben noti alla parte offesa, tra il Sagliocchi e l’associazione camorristica Zagaria, parte essenziale del clan dei Casalesi.

Fatto commesso a S. Maria Capua Vetere in data compresa tra la fine del 2014 e ed il febbraio 2015.

Michele Patrizio SAGLIOCCHI - Giuseppe BARILE - Gaetano RICCARDI

5) **artt. 81, 2° comma, 110 c.p., 12 quinquies d.l. 306/’92, conv. l. 356/’92 (ora art. 512 bis c.p.), 7 d.l. 153/’91, conv. l. 203/’91 (ora art. 416 bis 1, 1° comma, c.p.)**, per avere, in concorso fra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, SAGLIOCCHI fittiziamente attribuito in capo a Gaetano RICCARDI dal 14.2.2011 al 9.3.2015 e successivamente a Giuseppe BARILE la disponibilità e la proprietà delle quote della *Progetto Cimitero San Marcellino s.r.l.* – e dei successivi utili maturati negli anni 2011, 2012, 2013 e 2015 - con sede prima in Quarto (NA), via Gandhi 5 e poi in San Marcellino (CE), viale Campania, trav. Cimitero s.n.c., esercente l’attività di gestione di impianti cimiteriali, che il Riccardi ed il Barile assumevano essendo pienamente consapevoli dello scopo, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, nonché di agevolare la commissione dei reati di riciclaggio o reimpiego, anche attraverso più rapide modalità di dismissione delle quote societarie.

Con l’aggravante di aver agito al fine di agevolare l’attività dell’associazione camorristica del clan dei Casalesi e della fazione Zagaria in particolare, di cui il Sagliocchi è imprenditore fiduciario.

Fatti commessi a Pozzuoli (NA) e Castelvoturno (CE) il 14.2.2011, il 9.3.2015 ed in data antecedente e prossima al 30.4.2016.

Emilio BILOTTA – Vincenzo SAGLIOCCHI – Raffaella PASSARELLI

6) **artt. 81 cpv. c.p., 110 c.p. 648 ter c.p., 7 d.l. 153/’91, conv. l. 203/’91 (ora art. 416 bis 1, 1° comma, c.p.)**, perché, con più azioni in esecuzione del medesimo disegno criminoso, non concorrendo nei reati presupposti, in concorso tra loro e ciascuno con la consapevolezza della rilevanza causale della propria condotta e di quella degli altri, il BILOTTA nella qualità di promotore finanziario di *Banca Generali s.p.a.*, la PASSARELLI in qualità di autrice materiale delle operazioni, Vincenzo SAGLIOCCHI di coesecutore e determinatore delle operazioni stesse, eseguendo le disposizioni del padre Michele Patrizio Sagliocchi, in quel periodo detenuto agli arresti domiciliari, e tenendo i rapporti con il Bilotta, ponevano in essere una serie di operazioni bancarie,

impiegavano denaro e comunque compivano le seguenti operazioni economiche e finanziarie, così investendo denaro proveniente dai reati posti in essere da Michele Patrizio Sagliocchi, tra cui quelli contestati nei capi che precedono, e dunque reinvestendo ulteriormente fondi provenienti dall'associazione camorristica del clan dei casalesi ed in concreto dalla fazione Zagaria

In particolare, Raffaella PASSARELLI, moglie di Michele Patrizio Sagliocchi nonché amministratrice della *CTP Petroli s.r.l.*, con l'attiva collaborazione del figlio Vincenzo SAGLIOCCHI già descritta in precedenza, ben consapevole che il marito poteva essere attinto da misure di prevenzione personali e patrimoniali e con l'intento di sostituire le somme da questi detenute direttamente o tramite familiari con importi erogati da *Banca Generali* affinché venissero poi dirottati alla *Immobiliare San Carlo Caserta s.r.l.* per la realizzazione dei lavori del parcheggio di via San Carlo in Caserta, lavori – come contestato nei capi che precedono – soggetti agli interessi del clan dei Casalesi, fazione Zagaria, consapevolmente effettuava 4 distinti bonifici da 50.000 euro tra il 12 ed il 23 settembre 2014 dal suo conto corrente personale n. 3216.64, acceso presso la banca *Monte di Paschi di Siena*, filiale di Canello ed Arnone ad altro conto corrente a lei intestato presso *Banca Generali* (n. 8500541354), per il complessivo importo di euro 200.000 - prima tranche di un'operazione complessivamente progettata per euro 800.000 - al fine di sottrarlo all'applicazione della misura di prevenzione (evento poi verificatosi) nonché col fine ulteriore di porlo a garanzia di un affidamento bancario di 1.000.000 di euro di *Banca Generali* alla *CTP Petroli s.r.l.*, da erogarsi alla citata società per definire compiutamente la suindicata iniziativa del parcheggio dell'altra società di famiglia, *Immobiliare San Carlo Caserta s.r.l.* (finanziamento quest'ultimo non perfezionatosi per il successiva misura di prevenzione patrimoniale eseguita l'8 ottobre 2014 nei confronti di Michele Sagliocchi).

Emilio BILOTTA, nella predetta qualità di promotore finanziario, si recava a Pizzoferrato presso l'abitazione di Michele Patrizio Sagliocchi, ben sapendo che quest'ultimo vi si trovava agli arresti domiciliari per reati di estorsione aggravati dal fine e dal metodo mafioso, commessi in concorso con i fratelli Pasquale ed Antonio Zagaria, al fine di porre la sua opera professionale a disposizione del Sagliocchi e delle società di famiglia, attraverso la complessiva operazione finanziaria indicata nel capoverso precedente, da lui seguita in ogni passaggio dell'investimento finanziario (accensione dei conti, bonifici, come descritto in precedenza) presso *Banca Generali*, anche grazie ad ulteriori incontri e disposizioni impartite a Vincenzo SAGLIOCCHI.

Con la circostanza aggravante per BILOTTA, perfettamente conosciuta dai concorrenti, dell'aver commesso il fatto nell'esercizio delle sue funzioni professionali di promotore finanziario iscritto nello speciale albo previsto dal testo unico della finanza, d.lgs. 58/98 e disposizioni attuative.

Con l'ulteriore aggravante di aver agito al fine di agevolare l'attività dell'associazione camorristica del clan dei Casalesi e della fazione Zagaria in particolare, di cui il Sagliocchi è imprenditore fiduciario.

Fatti commessi a Canello Arnone e Villa Literno fino all'8 ottobre 2014.

Michele ZAGARIA - Fabio FONTANA - Teresa CAPALDO

7) artt. 81, 2° comma, 110 c.p., 12 *quinquies* d.l. 306/92, conv. l. 356/92 (ora art. 512 *bis* c.p.), 7 d.l. 153/91, conv. l. 203/91 (ora art. 416 *bis* 1, 1° comma, c.p.), per avere, in concorso fra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso,

Michele ZAGARIA fittiziamente attribuito in capo a Fabio FONTANA e Teresa CAPALDO dal 26.1.2005 al 23.9.2008 e successivamente alla sola Teresa CAPALDO la disponibilità e la proprietà delle quote della *Fontana Trucks* s.r.l. – e dei successivi utili maturati negli anni dal 2006 al 2015 - con sede a Casapesenna (CE), via Botticelli n. 19, esercente l'attività di autotrasporti ed edilizia in genere, che il Fontana e la Capaldo assumevano essendo pienamente consapevoli dello scopo, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, nonché di agevolare la commissione dei reati di riciclaggio o reimpiego, anche attraverso più rapide modalità di dismissione delle quote societarie.

In particolare, in concomitanza con le indagini relative ad altra sua società di comodo nel settore dell'autotrasporto, la *Riccardo Maria* gestita dall'altro suo fiduciario Michele Fontana (classe '70, a sua volta sottoposto a custodia detentiva in precedenza, in data 2.4.2004), in seguito sottoposta a misura di prevenzione patrimoniale, Michele ZAGARIA attribuiva fraudolentemente la titolarità e la gestione della *Fontana Trucks* s.r.l. ai predetti Fabio Fontana e Teresa Capaldo, in qualità di "successori" nella prosecuzione delle illecite attività del clan nel predetto settore imprenditoriale a lui riconducibili in forma occulta.

Con l'ulteriore aggravante di aver agito al fine di agevolare l'attività dell'associazione camorristica del clan dei Casalesi e della fazione Zagaria in particolare, essendo la società fittiziamente intestata strettamente strumentale al predominio territoriale e soprattutto economico del clan, nello specifico settore dei trasporti ed edile, come dimostrato dall'iniziativa immobiliare del parcheggio San Carlo di Caserta contestata nei capi precedenti.

Fatti commessi ad Aversa e Casapesenna (CE) il 26.1.2005, il 23.9.2008 ed in data antecedente e prossima al 30.4.2016.

AVVISA

gli indagati ed i difensori sopra indicati che:

- **le indagini preliminari relative al procedimento penale indicato in epigrafe sono concluse;**
- **la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata presso la Segreteria del PM, Centro direzionale, Isola E5/A, piano 10°, Napoli, e che hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia tramite sportello telematico TIAP nei locali a ciò preposti presso il Palazzo di giustizia del Centro direzionale;**
- inoltre ogni indagato che, entro venti giorni dalla notifica del presente provvedimento, ha facoltà di:
 - presentare memorie;
 - produrre documenti;
 - depositare la documentazione relativa ad investigazioni compiute dal difensore;
 - chiedere il compimento di atti di indagine;
 - presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio.

Il presente provvedimento ha valore di informazione di garanzia per ciascuna persona sottoposta alle indagini, in relazione ai reati ad essa contestati, e di comunicazione dell'avvenuta nomina nei confronti del difensore d'ufficio, suindicato, nominato di ufficio a norma dell'art. 97, III comma, c.p.p., osservati i criteri fissati dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del distretto (comunicazioni a cura del recapito telefonico dedicato al cancelliere o direttamente al PM);

Si avverte ogni persona sottoposta ad indagini che la difesa nel processo penale è obbligatoria e che ha i diritti e le facoltà riconosciute dall'art. 111 della Costituzione ed attuate dal codice di procedura penale, in particolare può: davanti al giudice, interrogare o far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico; ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore, anche attraverso l'attività d'indagine del proprio difensore; essere assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo nonché ha diritto alla traduzione degli atti fondamentali dello stesso; presentarsi per rendere dichiarazioni spontanee, non rispondere alle domande che le verranno poste nel corso del procedimento, presentare memorie difensive e richieste scritte; impugnare i provvedimenti restrittivi della libertà personale e quelli di sequestro davanti al Tribunale di Napoli, Sez. unica in funzione di Riesame, entro dieci giorni dalla notificazione o esecuzione del provvedimento.

La persona sottoposta ad indagini ha l'obbligo di retribuire il difensore d'ufficio ed, in caso d'insolvenza, si procederà nei suoi confronti ad esecuzione forzata, a meno che non si trovi nelle condizioni di insufficienza di reddito richieste dagli artt. 87 -142 del d.P.R. 115/2002 e successive modificazioni, per essere ammessi al patrocinio a spese dello Stato (euro 11.369,24 all'anno, salvo l'aumento di 1.033 euro per ognuno dei familiari conviventi), tenuto conto della somma dei redditi dei familiari conviventi, ivi compresi i redditi esenti da IRPEF o assoggettati a ritenuta alla fonte o a imposta sostitutiva e fatte salve le eventuali elevazioni dei limiti di reddito successivamente disposte.

Ogni indagato è altresì invitato, qualora non l'abbia già fatto, a dichiarare od eleggere il domicilio per le successive notificazioni, con l'avvertimento che:

- in caso di mancanza, di insufficienza o di inidoneità della dichiarazione o elezione di domicilio, le successive notificazioni verranno eseguite nello stesso luogo dove è stato notificato il presente atto;
- egli ha obbligo di comunicare qualsiasi mutamento del domicilio dichiarato od eletto e che, in mancanza, o, comunque, in caso di rifiuto di dichiarazione di qualsiasi domicilio, le notificazioni verranno eseguite mediante consegna al difensore;
- se, per qualsiasi ragione, la notificazione presso il domicilio eletto, dichiarato o comunque presso il luogo di prima notificazione dovesse risultare impossibile, le successive notificazioni saranno eseguite mediante consegna al difensore;
- nel caso in cui abbia già nominato un difensore di fiducia, le notifiche successive alla prima potranno essere eseguite mediante consegna dell'atto al difensore medesimo, salve le disposizioni del comma 8° bis dell'art. 157 c.p.p. e dell'art. 164 c.p.p.;

Delega per la notifica agli indagati il Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Roma, con ampia facoltà di subdelega anche ad altri corpi di PG ed ai difensori la Segreteria a mezzo PEC.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 15 gennaio 2020.

Il pubblico ministero

Alessandro D'Alessio

Fabrizio Vanorio